
COMUNE DI VACRI

PROVINCIA DI Pescara



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2024/2026

*ART. 6 COMMI DA 1 A 4 DEL DECRETO LEGGE N. 80 DEL 09.06.2021, CONVERTITO
CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 113 DEL 06.08.2021 E S.M.I.*

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA N. 4 DEL 29.1.2024

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	4
1.1 Dati relativi alla geolocalizzazione e al territorio dell'Ente:	4
1.2 Informazioni relative alla composizione demografica e statistiche sulla popolazione:	6
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	7
2.1 Valore pubblico.....	7
2.1.1 Benessere e sostenibilità:.....	8
2.2. Performance	12
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	13
2.3.1 Analisi del contesto esterno:	14
2.3.2 Analisi del contesto interno:	15
2.3.3 Le aree a rischio corruzione:	16
2.3.4 I fattori abilitanti del rischio corruttivo:	17
2.3.5 Obblighi di trasparenza:	18
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	19
3.1 Struttura organizzativa	19
3.1.1 L'Organigramma dell'Ente:.....	20
3.1.2 Dettaglio della struttura organizzativa:	20
3.2 Organizzazione del lavoro agile	22
3.2.1 I fattori abilitanti del lavoro agile/da remoto:.....	22
3.2.2 I servizi che sono "smartizzabili" e gestibili da remoto:	23
3.2.3 I soggetti che hanno la precedenza nell'accesso al lavoro agile/da remoto:	23
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	24
3.3.1 La dichiarazione di non eccedenza del personale:	25
3.3.2 La dichiarazione di regolarità nell'approvazione dei documenti di bilancio:	25
3.3.3 Il rispetto dei limiti di spesa delle assunzioni flessibili:	26
3.3.4 Le assunzioni programmate:	28
3.3.5 La dotazione organica:	29
3.3.6 Il programma della formazione del personale:	30
3.3.7 L'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare mediante strumenti tecnologici:	30
3.3.8 Le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale:	30
3.3.9 Le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere:	32
4. MONITORAGGIO.....	33

PREMESSA

Il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) viene introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dall'approvazione di quest'ultimi.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi

all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

L'art. 1 c. 1 del DPR n. 81/2022 individua gli adempimenti relativi ai strumenti di programmazione che vengono assorbiti dal PIAO.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E ATTIVITA' OGGETTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Vacri
 Indirizzo: C.so Umberto I° Codice fiscale/Partita IVA: C.F.e P.Iva 00252790696
 Telefono: 0871 71500
 Sito internet: www.comune.vacri.ch.it
 E-mail: ragioneria@comune.vacri.ch.it
 PEC: comune.vacri.ch@legalmail.it

1.1 Dati relativi alla geolocalizzazione e al territorio dell'Ente:

Castiglione a Vacri è un Comune del Chietino. Il comune si trova su una zona collinare, che si trova tra i corsi d'acqua del [Foro](#) e del [Dendalo](#). Confina con i paesi di [Ari](#), [Bucchianico](#), [Villamagna](#), [Filetto](#) e [Casacanditella](#).

Storia

Su un colle, tra gli alvei del fiume Foro a nord-ovest e del fiume Dendalo a sud-est sorge Vacri, con un'altezza di m. 301, ed una estensione territoriale di 12.09 kmq. Il suo nome deriva dalla parola latina "lavacrum" (crinale di colline soggette ad acque dilavanti) ovvero da "akros" (estremità a punta). Le prime conoscenze storiche su Vacri sono legate ai frammenti di vasi di terra cotta, rinvenuti in località Porcareccia, collina a sud dell'attuale centro abitato, insieme ad altri reperti e strutture databili al II-III secolo A.C., provenienti dalla decorazione architettonica di un santuario italico indice della presenza di un insediamento umano sul territorio. I reperti hanno evidenziato una frequentazione imputabile al V-VI secolo A.C., come dimostra il ritrovamento di una statuetta di Ercole in assalto, in bronzo, mentre le "iscrizioni votive" recuperate datano anch'esse al II - III secolo a.C. testimoniano una frequentazione antica di greggi transumanti e l'esistenza di un santuario. Si hanno notizie documentate del paese nel 1056 quando viene citato come "bacri di teate"; In seguito nel catalogo Baroni del 1173 si parla di "bacrum" come feudo di due militi tenuto da Guillelmus Ricinius a domino rege. Quindi nel 1507 si ha la denominazione di "bacru" per giungere a "vacro" nel 1575. Inoltre nel XIV secolo è ricordata per le decime degli anni 1308, 1324 e 1325 dovute dai clerici de Batro e dalle chiese S. Blaxii, S. Mane, S. Michaelis in Batro.

Unici e singolari sono i sigilli della "Universitas Vacri" risalenti all'800. Degna di rilievo, inoltre, la presenza riscontrata di una "rivendita" della carboneria denominata "i seguaci di Achille".

La storia medioevale e quella antecedente all'Unità d'Italia ricalca, in maniera pressoché totale, quella dei paesi confinanti ed è caratterizzata dalle varie figure dei feudatari che si sono succeduti nel tempo nel dominio dei territori e sugli abitanti della zona. Nel XV secolo diventa feudo della famiglia Furlani e successivamente, nel XVI secolo, dei Caracciolo di Santobuono. Questi ultimi, nel 1650 la cedettero per 1900 ducati ai fratelli Torricelli che successivamente la passarono sotto il dominio dei Valigani che la tennero fino all'abolizione della feudalità col titolo di duchi di Vacri. Già feudo dei Valignani, in età angioina, Vacri fu elevato a ducato nel 1698 e comprendeva; Casacanditella, Castel Cepagatti, Miglianico(mezzo quinto), Montupoli (un quinto), Torre Montanarta (la sesta parte). 1° duca fu Gian Battista Valignani (1660-1736) a cui success nel 1736 il fratello Scipione, 2° duca . Alla morte di questi nel 1746, essendo venuti meno il figlio Francesc'Antonio e il fratello Francesco Saverio, morti rispettivamente il 10 aprile 1708 ed il 1° settembre 1708, successe il nipote Tommaso, 3° duca di Vacri; a quest'ultimo, deceduto il 9 settembre 1779, subentrò il figlio Giuseppe (1755-1836) che fu il quarto ed ultimo duca di Vacri poichè nel 1806 nel regno di Napoli venne abolita la feudalità. Pronipote di Giuseppe e figlio di Valerio Achille, era Gian Gabriele, nato a Chieti il 24 settembre 1868 e morto il 22 novembre 1918, avvocato deputato scialista nella circoscrizione elettorale di Chieti nelle elezioni politiche del 1913, amico di Gabriele d'annunzio che lo definì "eloquentissimo".

Al plebiscito del 1860, su 307 iscritti, 273 parteciparono al voto e tutti si dichiararono favorevoli all'annessione al Regno d'Italia. Al referendum istituzionale del 2 giugno 1946, i voti per la Repubblica furono 783, quelli per la Monarchia 408, le schede bianche 37, i voti non validi 93. Dei paesi del circondario solo a Vacri, Orsogna ed Ortona ha vinto il pensiero repubblicano .

In epoca più recente, il paese ha visto uno sviluppo più o meno costante ed oggi è una delle zone privilegiate dell'Abruzzo per tutti i visitatori che sono alla ricerca, non solo delle eccellenze, specie quelle legate al vino, ma anche di un turismo sostenibile volto alla preservazione dell'ambiente e delle identità locali.

Personaggio di rilievo era Nic(c)ola Nicolini nato accidentalmente a Tollo il 30.09.1772 ma la famiglia, proprietari di beni terrieri, era residente in Vacri e si era recata in quel comune per trattenersi presso un loro congiunto, morto a Napoli il 04.03.1857; giurista e letterato, redasse il primo codice penale e di procedura penale del regno di Napoli insegnò anche diritto presso l'Università partenopea. Tra le diverse proprietà in paese, della fam Nicolini, l'attuale palazzo sede dell'ex asilo, oggi di nuovo di proprietà del Comune, che era proprio l'abitazione principale; inoltre la ex centrale elettrica in c.da S. Vincenzo in precedenza attivo come mulino, oltre a diversi terreni. tra i quali in uno A lui è intitolata l'attuale struttura scolastica.

Altro personaggio fu Camillo Gentile, medico responsabile e competente, molto attaccato alla sua terra che chiamò: patria mia. Studiò la febbre petecchiale e ne trovò il metodo di guarigione, nel 1817 il 28 novembre stese un'accurata relazione scientifica su tale affezione; nel 1820-21 fu tra i dignitari della vendita carbonara di Vacri. Nel 1838 lasciò la condotta medica di Vacri e circa nel 1841 si trasferì nella vicina Chieti e dal 1843 al 1857 fu ripetutamente candidato al Consiglio Provinciale. A lui è dedicata l'attuale piazza dove ha sede la farmacia.

I suoi abitanti sono chiamati vacresi .

Coordinate geografiche:

[42°17'52.22"N](#) [14°13'57.72"E](#)

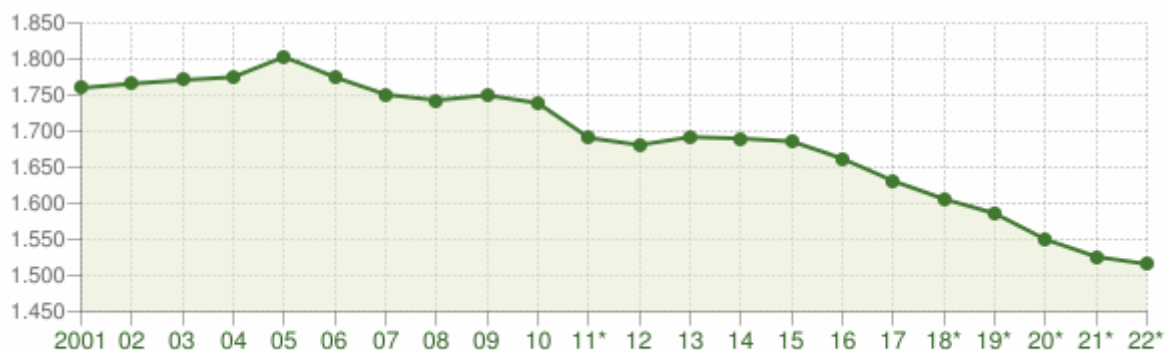
Il territorio scarsamente popolato. Il centro abitato si trova ad una altitudine di mq. 310 [m s.l.m.](#) sul livello del mare (misurato in corrispondenza del Municipio). L'intero territorio del comune di Vacri ha una superficie di 12,27 km².



principali =Frazioni =Fontanelle, Maiure, Porcareccia, Sant'Agata, San Vincenzo, Selve

1.2 Informazioni relative alla composizione demografica e statistiche sulla popolazione:

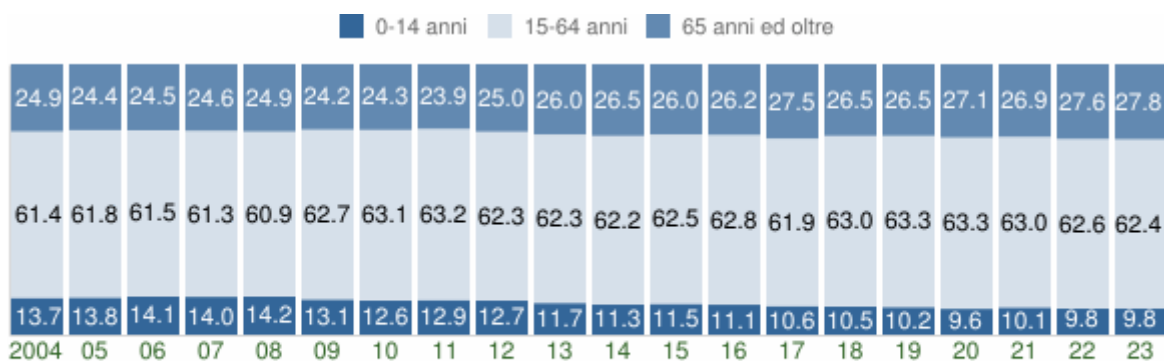
(*inserire grafici*) Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Vacri** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VACRI (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI VACRI (CH) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

In questa sottosezione, l'amministrazione definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. L'amministrazione, inoltre, esplicita come una selezione delle politiche dell'ente si traduce in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL, che comunque non si applicano agli Enti Locali). Si tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto.

Partendo infatti dall'attività di Programmazione Strategica ovvero dal Programma di Mandato del Sindaco, dalle Missioni e Programmi del Documento Unico di Programmazione, dagli Obiettivi annuali affidati alle singole Strutture formalizzati nel PIAO, si arriva fino al monitoraggio dei risultati ottenuti attraverso l'analisi dei Servizi Erogati ai Cittadini e delle attività strutturali realizzate, consentendo quindi di fotografare la Performance espressa dall'Ente e dalle sue Strutture o Articolazioni Organizzative sia nell'anno di riferimento che in ragione del Trend Pluriennale di mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi, o di miglioramento, auspicato.

In questa parte sono riassunte le priorità che l'Ente vuole raggiungere, sono le linee di intervento che derivano logicamente dall'analisi effettuata al punto precedente e si ritrovano nel programma politico col quale è stata eletto il Sindaco.

Per ogni priorità strategica bisogna richiamare la situazione iniziale, deve essere definito un outcome, cioè un risultato tangibile per i cosiddetti stakeholder (cittadini, imprese o altri portatori di interesse) e si deve delineare una linea d'azione.

Il valore pubblico atteso dell'Ente discende dalle priorità strategiche descritte nelle Missioni e Programmi del DUP che a sua volta discendono dal Programma di Mandato del Sindaco, fra le priorità strategiche c'è il mantenimento e dove possibile il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi organizzativi e dei servizi resi agli utenti, anche in ragione del modificarsi ed evolversi del contesto e delle priorità nazionali. Gli obiettivi annuali e triennali che ne discendono sono coerenti con quanto riportato e con la finalità di operare in una ottica di completa trasparenza e garanzia di anticorruzione, con una costante attenzione al rispetto degli equilibri e dei parametri di deficitarietà strutturale di bilancio.

Valore Pubblico: Il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2024-2026 è stato approvato con delibera di Consiglio n. n. 20 in data 31/07/2023,

2.1.1 Benessere e sostenibilità:

Il concetto di valore pubblico a livello locale si ispira alla più ampia idea di benessere e sostenibilità diffusa che viene strutturata e analizzata a livello nazionale.

Il progetto Bes dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) nasce nel 2010 per misurare il Benessere equo e sostenibile, con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

A partire dal 2016, agli indicatori e alle analisi sul benessere si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs, individuando circa 250 indicatori.

I due set di indicatori sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari (si veda il quadro degli indicatori Bes inclusi nel framework SDGs).

I 12 domini rilevanti per la misura del benessere che raccolgono il set di 153 indicatori del BES:

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE





























i dodici indicatori sono:

1  REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	2  INDICE DI DISEGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE	3  INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA	4  SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA
5  ECESSO DI PESO	6  USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	7  TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE	8  RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PREScolare E DELLE DONNE SENZA FIGLI
9  INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA	10  INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	11  EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI	12  INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO

Gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile:



Quadro degli indicatori Bes inclusi nel framework SDGs:







BES		SDGs	
1. Salute	4 indicatori	4 nel Goal 3	
2. Istruzione e formazione	8 indicatori	7 nel Goal 4 1 nel Goal 8	 
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 indicatori	2 nel Goal 5 8 nel Goal 8	 
4. Benessere economico (a)	7 indicatori	5 nel Goal 1 3 nel Goal 10	 
5. Relazioni sociali			
6. Politica e istituzioni (a)	8 indicatori	4 nel Goal 5 5 nel Goal 16	 
7. Sicurezza	3 indicatori	1 nel Goal 5 2 nel Goal 16	 
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 indicatori	1 nel Goal 11 1 nel Goal 13	 
10. Ambiente (b)	11 indicatori	1 nel Goal 1 2 nel Goal 6 1 nel Goal 7 1 nel Goal 8 3 nel Goal 11 2 nel Goal 12 2 nel Goal 13 1 nel Goal 14 2 nel Goal 15	        
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 indicatori	3 nel Goal 9	
12. Qualità dei servizi (a)	8 indicatori	2 in Goal 1 3 in Goal 3 1 in Goal 8 2 in Goal 11 1 in Goal 16	    

(a) 1 indicatore ripetuto in più Goal

(b) 4 indicatori ripetuti in più Goal

Una ulteriore riferimento per gli indirizzi e obiettivi strategici è rappresentato dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza che orienta l'azione dell'amministrazione sempre in un'ottica di valore pubblico, il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo, ovvero digitalizzazione, transizione ecologica, inclusione sociale, e si articola in 16 Componenti, raggruppate in sei Missioni: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo; Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica; Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile; Istruzione e Ricerca; Inclusione e Coesione; Salute:

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASIILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

2.2. Performance

Tale ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Il Ciclo della Performance risulta infatti disciplinato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", tuttavia è bene ricordare che l'art. 31 (Norme per gli Enti territoriali e il Servizio Sanitario Nazionale) del suddetto D. Lgs. n. 150/2009 nel testo così modificato dall' art. 17, comma 1, lett. a), D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, in vigore dal 22/06/2017, prevede che: "Le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 17, comma 2, 18, 19, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26 e 27, comma 1".

Pertanto, gli Enti Locali possono derogare agli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee guida n. 3/2018), applicando le previsioni contenute nell'art. 169 c. 3-bis del dlgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ovvero "Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione". Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PIAO.

Le predette disposizioni legislative comportano che:

- la misurazione e la valutazione della performance delle strutture organizzative e dei dipendenti dell'Ente sia finalizzata ad ottimizzare la produttività del lavoro nonché la qualità, l'efficienza, l'integrità e la trasparenza dell'attività amministrativa alla luce dei principi contenuti nel Titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- il sistema di misurazione e valutazione della performance sia altresì finalizzato alla valorizzazione del merito e al conseguente riconoscimento di meccanismi premiali ai dipendenti dell'ente, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nei Titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- l'amministrazione valuti annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tale fine adottati, con apposito provvedimento, il Regolamento per la Misurazione e Valutazione della Performance, il quale sulla base delle logiche definite dai predetti principi generali di misurazione, costituisce il Sistema di misurazione dell'Ente;
- il Nucleo di Valutazione (o l'OIV) controlli e rilevi la corretta attuazione della trasparenza e la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente di tutte le informazioni previste nel citato decreto e nei successivi DL 174 e 179 del 2012.

Il Regolamento per la misurazione e valutazione della performance vigente, approvato con delibera di giunta comunale nr. 70 del 23.12.2020 recepisce questi principi con l'obiettivo di promuovere la cultura del merito ed ottimizzare l'azione amministrativa, in particolare le finalità della misurazione e valutazione della performance risultano essere principalmente le seguenti:

- riformulare e comunicare gli obiettivi strategici e operativi;
- verificare che gli obiettivi strategici e operativi siano stati conseguiti;
- informare e guidare i processi decisionali;

- gestire più efficacemente le risorse ed i processi organizzativi;
- influenzare e valutare i comportamenti di gruppi ed individui;
- rafforzare l'accountability e la responsabilità a diversi livelli gerarchici;
- incoraggiare il miglioramento continuo e l'apprendimento organizzativo.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance costituisce quindi uno strumento essenziale per il miglioramento dei servizi pubblici e svolge un ruolo fondamentale nella definizione e nella verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione in relazione a specifiche esigenze della collettività, consentendo una migliore capacità di decisione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse, con riduzione di sprechi e inefficienze. In riferimento alle finalità sopradescritte, il Piano degli Obiettivi riveste un ruolo cruciale, gli obiettivi che vengono scelti assegnati devono essere appropriati, sfidanti e misurabili, il piano deve configurarsi come un documento strategicamente rilevante e comprensibile, deve essere ispirato ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

L'analisi della Performance espressa dall'Ente può essere articolata in due diversi momenti tra loro fortemente connessi, la Programmazione degli Obiettivi e la Valutazione che rappresentano le due facce della stessa medaglia, infatti, non si può parlare di Controllo senza una adeguata Programmazione.

Performance: Si procederà entro il mese di febbraio alla programmazione ed adozione degli Piano Triennale della Performance per il triennio 2024-2026.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012 e del dlgs 33/2013, integrati dal dlgs 97/2016 e s.m.i., e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modofunzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare ea contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT propone l'aggiornamento della pianificazione strategica in tema di anticorruzione e trasparenza secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA vigente, contiene le seguenti analisi che sono schematizzate in tabelle:

- a. Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- b. Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- c. Mappatura dei processi di lavoro sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico, con particolare riferimento alle aree di rischio già individuate dall'ANAC, con l'identificazione dei fattori abilitanti e valutazione dei rischi

corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo), anche in riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e i controlli di sull'antiriciclaggio e antiterrorismo, sulla base degli indicatori di anomalia indicati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);

- d. Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati, anche ai fini dell'antiriciclaggio e l'antiterrorismo. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- e. Monitoraggio annuale sull'idoneità e sull'attuazione delle misure, con l'analisi dei risultati ottenuti.

Anticorruzione: Si ricorda che l'RPCT è il Segretario Comunale che il Codice di Comportamento dell'Ente è stato aggiornato con delibera di Giunta n.1 del 29.12.2024. Si allegano le schede relative alla mappatura dei processi, alla valutazione e trattamento del rischio del Piano di Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2024-2026 (Allegato 2).















2.3.1 Analisi del contesto esterno:

Numero dei Delitti denunciati all'autorità Giudiziaria dalle forze di Polizia (INT 00062)

La delittuosità denunciata dalle forze di Polizia all'autorità Giudiziaria in Italia nell'anno 2021

Numero dei Delitti denunciati all'autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia (INT 00062)

Anno riferimento dati	Tabella excel	File CSV
2021	 Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia (Italia-Regioni-Province)	
	 Persone Denunciate (Italia-Regioni-Province)	
2020	 Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia (Italia-Regioni-Province)	
	 Persone Denunciate (Italia-Regioni-Province)	

2019	 Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia (Italia-Regioni-Province)	 Delitti denunciati (Province)
	 Persone Denunciate (Italia-Regioni-Province)	 Persone denunciate(Province)
2018	 Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia (Italia-Regioni-Province)	 Delitti denunciati (Province)
	 Persone Denunciate (Italia-Regioni-Province)	 Persone denunciate(Province)
2017	 Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia (Italia-Regioni-Province)	 Delitti denunciati (Province)
	 Persone Denunciate (Italia-Regioni-Province)	 Persone denunciate(Province)
2016	 Delitti denunciati (Italia-Regioni-province)	
	 Persone Denunciate (Italia-Regioni-Province)	

Data pubblicazione il 04/10/2022

Il comune opera nella regione Abruzzo che conta una popolazione di poco piu' di 1.300.000 abitanti, con una densità di 123 abitanti per km quadrato, ben al di sotto della media regionale.

Per l'indicatore dei reati sul territorio di Chieti si rimanda a: <https://lab24.ilsole24ore-com/indice-della-criminalita/indexT.php>

La città si pone al nr./posizione -.77esima quale indice di criminalità nell'anno precedente ovvero **con oltre 2mila 700 denunce ogni 100mila abitanti**. La provincia di Chieti sale di posizione, rispetto agli anni scorsi, nella classifica della criminalità pubblicata oggi da Il Sole 24 ed elaborata sui dati del Ministero dell'interno.

2.3.2 Analisi del contesto interno:

l'Ente è strutturato, per la parte politico-amministrativa: Giunta composta dal Sindaco Piergiuseppe Mammarella e dal Vice Sindaco Antonio Pelaccia e l'assessore Maria Carola D'Alessandro, il

Consiglio Comunale è composto dai consiglieri di maggioranza e di minoranza con n. 2 capigruppo (uno di maggioranza, ed uno di opposizione) -

Il Sindaco e gli amministratori riassumono in sé stessi i poteri di indirizzo politico-amministrativo, con assegnazione di poteri gestionali, demandati ai responsabili degli uffici.

È articolato in nr. 4 macroaree:

- 1) amministrativa
- 2) finanziaria;
- 3) tecnica;
- 4) vigilanza.

I responsabili dei servizi sono 2, uno per l'area tecnica e l'altro per l'area finanziaria, tramite ricorso ad art. 110, mentre il restante personale proviene a scavalco proveniente da altri comuni limitrofi, in regime di convenzione, all'interno dell'orario di lavoro svolto presso il comune concedente, datore di lavoro.

Il segretario comunale sovrintende e collabora con i responsabili dei servizi e con gli amministratori e dipendenti comunali.

Il segretario comunale si occupa come per legge di anticorruzione e trasparenza, ed assieme al responsabile dell'area amministrativa, collabora alla gestione del personale.

L'ente non versa in condizioni di squilibrio e /o di deficit strutturale.

Nel corso degli anni, per raggiunto pensionamento del personale in forza, non si è verificato un turn over nei ruoli rimasti scoperti, sicchè medio tempore l'ente ha attivato ricorso in parte per forme di collaborazione con altri enti locali mediante ricorso all'istituto dello "scavalco" previa autorizzazione degli enti di appartenenza del personale medesimo, anche per quel che riguarda l'area vigilanza (agente di PM) al fine di garantire la continuità dei servizi da rendere alla collettività; nell'anno 2020/2022 ed ha proceduto all'avvio di procedura di reclutamento di n.2 unità nel settore area tecnica manutentiva, ma con esito negativo. I dipendenti in forza assunti a tempo indeterminato presso l'ente sono in nr. di 4. Mentre due dipendenti sono a tempo determinato con reclutamento in modalità art. 110.

2.3.3 Le aree a rischio corruzione:

Le aree di rischio corruzione comuni e trasversali a tutti i settori:

A) Area acquisizione e progressione del personale:

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;

3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Redazione del cronoprogramma;
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
12. Subappalto;
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

2.3.4 I fattori abilitanti del rischio corruttivo:

Il livello di esposizione al rischio è condizionato e determinato da diversi fattori abilitanti che potrebbero essere presenti nella organizzazione dell'Ente o nella gestione di alcuni procedimenti, i fattori abilitanti che possono incidere negativamente sul rischio corruzione sono:

1. mancanza di misure di trattamento del rischio, i controlli;
2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

2.3.5 Obblighi di trasparenza:

Per quanto riguarda l'attività di programmazione dell'attuazione degli obblighi di trasparenza si rinvia ai contenuti pubblicati, oltre che all'Albo Pretorio, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ente e agli esiti del relativo monitoraggio annuale, predisposto sulla base della griglia elaborata dall'ANAC, nonché alle richieste di accesso civico semplice e generalizzato.

Si allega la griglia sugli obblighi di trasparenza relativa alla delibera ANAC n. 1310/2016, così come aggiornata nel PNA 2024/2026.

(Allegato 3).

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Ente, indicando l'organigramma e il conseguente funzionigramma, con i quali viene definita la macrostruttura dell'Ente individuando le strutture di massima rilevanza, nonché la microstruttura con l'assegnazione dei servizi e gli uffici.

Organizzazione: L'attuale Struttura Organizzativa e conseguente Funzionigramma dell'Ente è quella di seguito indicato.

3.1.1 L'Organigramma dell'Ente:

Allegato E) Dotazione Organica									
Comune di Vacri									
	PROFILI	CATEGORIA	POSTI PREVISTI		POSTI COPERTI		POSTI VACANTI		NOTE
			FT	PT	FT	PT	FT	PT	
	Istruttore direttivo tecnico	D		1				1	art. 110 c.1
	Autista scuolabus	B3	1		1				
	esecutore tecnico	B	1		1				
	Operatore conduttore	B1		1				1	18 ore ANNO 2024
AREA CONTABILE	Istruttore direttivo contabile	D		1		1			18 ore ART. 110 C. 1
	Collaboratore amm.vo	B3	1		1				
AREA AMMINISTRATIVA	Istruttore amm.vo	C	1				1		
	Coadiutore	B3	1		1				
	Agente di P.M.	C		1		1			12 ORE L 311/94 ART 92 DLGS
	Agente di P.M.	C		1		1			10 ORE L 311/94 ART 92 DLGS
TOTALE			5	4	4	2	1	2	

Dettaglio della struttura organizzativa:

Struttura Organizzativa Area/Settore	Servizi/Uffici Assegnati		Dirigente/ Responsabile
Area tecnica		<p style="text-align: center;">AREA - TECNICA</p> <p>VIABILITA', PUBBLICA ILLUMINAZIONE, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, CIMITERO, ECOLOGIA ED AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI, PROTEZIONE CIVILE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, S.U.A.P. (ATT.EDILIZIA), GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE E IMMOBILIARE, SISMA</p>	ARCH. Francesco Marchegiano (art. 110)
II AREA - PERSONALE, FINANZIARIA, CONTABILE, TRIBUTI	PERSONALE, TRIBUTI, BILANCIO, PROGRAMMAZIONE-CONTABILITA',ECONOMATO.		Dr. Elena Leonzio art. 110 -
I AREA - AFFARI GENERALI	AFFARI GENERALI, , UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA, UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO, ALBO PRETORIO, ARCHIVIO GENERALE, PROTOCOLLO, , CULTURA E TEMPO LIBERO, STATO CIVILE, ANAGRAFE, ELETTORALE, LEVA, AIRE, S.U.A.P. (ATT. COMMERCIO), PROVVEDITORATO, DIRITTO ALLO STUDIO		Sindaco Piergiuseppe Mammarella – coadiuvato dai dipendenti comunali Remo ANDREA SULPIZIO .per stato civile, anagrafe, elettorale, leva Altro operatore Lorenzo Sorrentino
UFFICIO POLIZIA LOCALE	POLIZIA MUNICIPALE, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, POLIZIA MORTUARIA, UFFICIO NOTIFICHE		Agenti di pm Daniele Carusi e Fausto D'Ancona fino al 30.06.2024 a scavalco
Segretario comunale	Anticorruzione e trasparenza, oltre che potere di coordinazione generale del personale		Dott.ssa Isceri

		Raffaella dal 29.1.2024
Trasporto scolastico	Servizio di trasporto scolastico tramite bussino	Roberto Mammarella
Staff del sindaco	Assistenza e supporto agli organi di direzione politica, la comunicazione e informazione	Raffaele Paciocco
Assistente sociale	Presenza in carico di problematiche socio-sanitarie e rapporti con soggetti svantaggiati	Nome Francesca Ferrari - coadiuvata Dalla Dipendente comunale Maria Antonietta Mariani

3.2 Organizzazione del lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e lavoro da remoto) finalizzati alla migliore conciliazione del rapporto vita/lavoro in un'ottica di miglioramento dei sei servizi resi al cittadino.

In particolare, la sezione contiene:

- le condizionalità e i fattori abilitanti che consentono il lavoro agile e da remoto (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi erogati o al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer satisfaction).

Lavoro agile: Il Regolamento sul Lavoro Agile e da Remoto è stato approvato con delibera di Giunta n.2 del.29.1.2024.

3.2.1 I fattori abilitanti del lavoro agile/da remoto:

I fattori abilitanti del lavoro agile e del lavoro da remoto che ne favoriscono l'implementazione e la sostenibilità:

- Flessibilità dei modelli organizzativi;
- Autonomia nell'organizzazione del lavoro;
- Responsabilizzazione sui risultati;
- Benessere del lavoratore;
- Utilità per l'amministrazione;
- Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il lavoro agile;

- Cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;
- Organizzazione in termini di programmazione, coordinamento, monitoraggio, adozione di azioni correttive;
- Equilibrio in una logica win-win: l'amministrazione consegue i propri obiettivi e i lavoratori migliorano il proprio "Work-life balance".

3.2.2 I servizi che sono "smartizzabili" e gestibili da remoto:

Sono da considerare telelavorabili e/o da svolgere in modalità agile le attività che rispondono ai seguenti requisiti:

- possibilità di delocalizzazione, le attività sono tali da poter essere eseguite a distanza senza la necessità di una costante presenza fisica nella sede di lavoro.
- possibilità di effettuare la prestazione lavorativa grazie alle strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento dell'attività lavorativa fuori dalla sede di lavoro e messe a disposizione dal datore di lavoro o attraverso strumentazioni di proprietà del dipendente;
- autonomia operativa, le prestazioni da eseguire non devono richiedere un diretto e continuo interscambio comunicativo con gli altri componenti dell'ufficio di appartenenza ovvero con gli utenti dei servizi resi presso gli sportelli della sede di lavoro di appartenenza;
- possibilità di programmare il lavoro e di controllarne facilmente l'esecuzione;
- possibilità di misurare, monitorare e valutare i risultati delle prestazioni lavorative eseguite mediante il telelavoro o in lavoro agile attraverso la definizione di precisi indicatori misurabili.

Sono escluse dal novero delle attività in modalità telelavoro e lavoro agile quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi (esempio: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico, mense scolastiche, nidi d'infanzia, musei, ecc.), ovvero con macchine ed attrezzature tecniche specifiche oppure in contesti e in luoghi diversi del territorio comunale destinati ad essere adibiti temporaneamente od occasionalmente a luogo di lavoro (esempi: assistenza sociale e domiciliare, attività di notificazione, servizi di polizia municipale sul territorio, manutenzione strade, manutenzione verde pubblico, ecc.).

3.2.3 I soggetti che hanno la precedenza nell'accesso al lavoro agile/da remoto:

Al lavoro agile e da remoto accedono in maniera limitata tutti i dipendenti dell'ente a tempo indeterminato e determinato con precedenza tuttavia attribuita ai soggetti che si trovino nelle seguenti condizioni:

- situazioni di disabilità psico-fisiche del dipendente, certificate ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, oppure che soffrono di patologie autoimmuni, farmaco-resistenti, degenerative e/o certificate come malattie rare, che si trovino nella condizione di essere immunodepressi tali da risultare più esposti a eventuali contagi da altri virus e patologie;

- esigenza di cura di soggetti conviventi affetti da handicap grave, debitamente certificato nei modi e con le forme previste dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 oppure sofferenti di patologie autoimmuni, farmaco-resistenti, degenerative e/o certificate come malattie rare;
- esigenza di cura di figli minori e/o minori conviventi;
- distanza chilometrica autocertificata tra l'abitazione del/della dipendente e la sede di lavoro, in base al percorso più breve;
- la possibilità di possedere e gestire in maniera indipendente i supporti e i dispositivi di collegamento in remoto.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il piano triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art. 6 del dlgs 165/2001 nel rispetto delle previsioni dell'art. 1 c. 557 della L. 296/2006, dell'art. 33 del DL 34/2019 e s.m.i., è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione a queste, dunque l'amministrazione valuta le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

In relazione alle dinamiche di ciascuna realtà, l'amministrazione elabora le proprie strategie in materia di capitale umano, attingendo dai seguenti suggerimenti:

- Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse: un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica, può essere misurata in termini di modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree e modifica del personale in termini di livello/inquadramento;
- Strategia di copertura del fabbisogno. Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:
 - soluzioni interne all'amministrazione;
 - mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
 - meccanismi di progressione di carriera interni;
 - riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
 - job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali;
 - soluzioni esterne all'amministrazione;

- mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.
- **Formazione del personale:**
 - le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
 - le risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative;
 - le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per il diritto allo studio e di conciliazione);
 - gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.

Alla programmazione del fabbisogno di personale si accompagnano i seguenti documenti:

- l'attestazione sul rispetto dei limiti di spesa del personale;
- la dichiarazione di non eccedenza di personale;
- le certificazioni sull'approvazione dei documenti di bilancio;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare;
- le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità;
- le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Fabbisogno di personale: Si allega il Prospetto analitico sul rispetto dei limiti di spesa di personale ai sensi dell'art. 1 c. 557 della L. 296/2006 e dell'art. 33 del DL 34/2019 (Allegato 4). Delibera di giunta comunale nr. 56 del 13/11/2023

3.3.1 La dichiarazione di non eccedenza del personale:

Il Responsabile del Servizio con delibera nr 56 del. 13/11/2023 dichiara che non sono presenti eccedenze di personale nelle strutture dell'Ente relativamente all'anno 2024.

3.3.2 La dichiarazione di regolarità nell'approvazione dei documenti di bilancio:

Il Responsabile del Servizio finanziario ha attestato che i documenti di bilancio sono stati regolarmente approvati e tempestivamente trasmessi alla BDAP.

3.3.3 Il rispetto dei limiti di spesa delle assunzioni flessibili è documentato nella tabella allegata:

SPESA PERSONALE COMMA 557 LEGGE 296/96			
ALLEGATO A)			
Art. 1, comma 198, Legge 23 dicembre 2005, n.266; circolare n. 9 RGS del 17.02.06. Art. 76 Legge n. 133/08	2024	2025	2026
Retribuzioni lorde	92.352,97	92.352,97	92.352,97
Assegno Nucleo Familiare			
indennità di posizione	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Spese Missioni			
Costo assunzione art. 110	17.772,00	17.772,00	17.772,00
Costo assunzioni a tempo determinato (comma 577 e art 92)	19.992,00	19.992,00	19.992,00
costo Istruttore direttivo tecnico (art. 110 part time 50,00%)	17.772,00	17.772,00	17.772,00
costo nuove assunzioni previste 2023 esecutore tecnico (da 2024)	15.344,94	15.344,94	15.344,94
Retribuzioni accessorie (Fondo)	17.450,00	17.450,00	17.450,00
Straordinario			
Straordinario elezioni carico stato	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Oneri riflessi	31.775,16	31.775,16	31.775,16
Diritti di rogito	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Incentivo RUP			
ISTAT			
Somministrazione lavoro (interinale)			
LSU			
IRAP	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Buoni pasto			
Spese per personale in convenzione o comando rimborsato ad altri Enti (AGENTE DI PM)			
Rimborso spese segretaria - scavalco segretario	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Spese per co.co.co			
Spese per personale in convenzione rimborsato ad altri Enti, (segretario comunale)			
Spese per incarichi			
TOTALE SPESE	256.459,07	256.459,07	256.459,07
Diritti di rogito	2.000,00	2.000,00	2.000,00
ISTAT			
Incentivo RUP			
- spese di personale categorie protette			
- spese sostenute per il proprio personale comandato presso altre Amministrazioni			
- spese per lavoro straordinario elettorale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
- spese per personale in convenzione rimborsato da altri Enti (SERVIZIO SEGRETARIA)			
Compenso ICI			
- spese per personale in convenzione (art. 13 e 14 CCNL 22.01.04) rimborsato da altri Enti			
Costo assunzioni tempo determinato (art.208)			

3.3.4 Le assunzioni programmate:

ANNO	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' DI ACCESSO	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	NUMERO DI POSTI
2024				0
2025				0
2026				0
TOTALE				0

3.3.5 La dotazione organica:

DOTAZIONE ORGANICA AGGIORNATA

Isceri Raffaella
Segretario comunale- anticorruzione e trasparenza-con funzioni di coordinazione e sovrintendenza del personale
- <u>Area finanziaria</u>
Elena Leonzio- Responsabile servizio finanziario
Servizi sociali – assistente sociale Francesca Ferrari Maria Antonietta Mariani- Coadiutore
-
Staff del sindaco
Raffaello Paciocco-
<u>Area tecnica e urbanistica</u>
Responsabile servizio tecnico
Francesco Marchegiano
Servizi scolastici
Roberto Mammarella-
Autista scuolabus
- <u>Area amministrativa</u>
Andrea Remo Sulpizio-
Coadiutore
Lorenzo Sorrentino-
Coadiutore
- <u>Area di vigilanza</u>
Daniele Carusi- Istruttore di vigilanza
Fausto D'ancona- agente di polizia Municipale

3.3.6 Il programma della formazione del personale:

I corsi di formazione obbligatori che si intendono garantire al personale dell'Ente sono quelli attinenti alle seguenti materie:

- Trasparenza, anticorruzione ed etica pubblica;
- Privacy;
- Contabilità pubblica;
- Organizzazione e gestione delle risorse umane;
- Appalti pubblici;
- Informatica.

3.3.7 L'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare mediante strumenti tecnologici:

Tutti i processi dell'ente vanno progressivamente semplificati e reingegnerizzati mediante lo sviluppo e l'implementazione di supporti tecnologici e la digitalizzazione, in particolare le attività e i processi che sono stati informatizzati sono:

- lo sportello unico delle attività produttive;
- lo sportello unico dell'edilizia;
- l'anagrafe nazionale della popolazione residente;
- il sistema di pagamenti tramite PAGO PA.

3.3.8 Le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale:

Sito web istituzionale

Intervento	Tempi di adeguamento
Siti web e/o app mobili – Interventi di tipo adeguativo e/o correttivo	31.12.2024
Formazione – Aspetti normativi	31.12.2024
Siti web e/o app mobili – Analisi dell'usabilità	31.08.2024
Siti web e/o app mobili – Interventi sui documenti (es. pdf di documenti-immagine inaccessibili)	31.12.2024
Siti web – Miglioramento moduli e formulari presenti sul sito/i	31.12.2024

Siti web tematici

Intervento	Tempi di adeguamento

Siti web e/o app mobili – Interventi di tipo adeguativo e/o correttivo	31.12.2024
Siti web e/o app mobili – Analisi dell'usabilità	31.08.2024
Siti web e/o app mobili – Interventi sui documenti (es. pdf di documenti-immagine inaccessibili)	31.12.2024

Formazione

Intervento	Tempi di adeguamento
Formazione – aspetti normativi	31.12.2024_
Formazione – aspetti tecnici	31.12.2024_

Postazioni di Lavoro

Intervento	Tempi di adeguamento
Postazioni di lavoro – attuazione specifiche tecniche	31.12.2024

Organizzazione del Lavoro

Intervento	Tempi di adeguamento
Organizzazione del lavoro – Piano per l'acquisto di soluzioni hardware esoftware	31.12.2024

3.3.9 Le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere:

Il Piano di Azioni Positive, approvato con delibera di giunta comunale nr. **55 del 13/11/2023** è lo strumento programmatico fondamentale per realizzare effettive pari opportunità, basate sull'attivazione di concrete politiche di genere e mediante:

- la valorizzazione dei potenziali di genere;
- la rimozione di eventuali ostacoli che impediscano la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili e di quelle maschili nei ruoli in cui sono sottorappresentate;
- la promozione di politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione, ponendo al centro dell'attenzione "la persona" e contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, dei cittadini e delle cittadine;
- l'attivazione di specifici percorsi di reinserimento nell'ambiente di lavoro del personale al rientro dal congedo per maternità/paternità o per altre assenze di lunga durata;
- la promozione della cultura di genere attraverso il miglioramento della comunicazione e della diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Gli obiettivi del piano che devono essere costantemente perseguiti a livello pluriennale sono:

- Tutela delle pari opportunità nell'ambiente di lavoro mediante la diffusione di informazioni sui temi delle Pari Opportunità, di informazioni per la conoscenza del C.U.G. e delle relative iniziative previste;
- Formazione professionale in attuazione dei principi di pari opportunità mediante l'aggiornamento professionale per favorire il reinserimento dopo lunghe assenze, lo sviluppo del welfare aziendale integrative;
- Conciliazione fra attività lavorativa ed esigenze familiari mediante la partecipazione al processo decisionale mediante programmazione delle riunioni di lavoro, l'utilizzo di forme di flessibilità dell'orario di lavoro o di modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, la diffusione informazioni relative alle opportunità offerte dalla normativa a tutela della maternità e paternità;
- Tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito delle procedure di assunzione di personale, negli incarichi, nelle commissioni o altri organismi, nello sviluppo della carriera e della professionalità.

4. MONITORAGGIO

In questa sezione vengono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”, avviene in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC.

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance viene effettuato dal Nucleo di valutazione/OIV.

Partecipano al monitoraggio dell’implementazione delle sezioni del PIAO i dirigenti/responsabili e tutti i diversi attori coinvolti nell’approvazione del documento, le attività vengono svolte nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e dai regolamenti interni.

Sono oggetto di monitoraggio annuale:

1. I risultati dell’attività di valutazione della performance;
2. I risultati del monitoraggio dell’implementazione del piano anticorruzione;
3. I risultati sul rispetto annuale degli obblighi di trasparenza;
4. I risultati dell’attività di controllo strategico e di gestione;
5. I risultati dell’attività di rilevazione della customer satisfaction;
6. I risultati dell’attività svolte in lavoro agile/da remoto;
7. I risultati dell’attività svolte per favorire le pari opportunità.